

BOB WILSON'S

LIFE and DEATH OF
MARINA ABRAMOVIĆ



ROBERT WILSON MARINA ABRAMOVIĆ
WILLEM DAFÖE ANTONY HEGARTY

IN A FILM BY GIADA COLAGRANDE



BOB WILSON'S
LIFE and DEATH OF
MARINA ABRAMOVIĆ

a FILM BY GIADA COLAGRANDE

PRODUCED BY
Art + Vibes

IN COLLABORATION WITH
Collateral Films

WITH THE SUPPORT OF
Galleria Lia Rumma

WITH

Bob Wilson

Marina Abramovic

Willem Dafoe

Antony Hegarty

DIRECTED BY
Giada Colagrande

PRODUCER
Max Brun

CO-PRODUCER
Guido Cella

CINEMATOGRAPHER
Tommaso Borgstrom

EDITOR
Natalie Cristiani

SOUND MIX
Pino Pischetola

SINOSSI

“BOB WILSON’S LIFE & DEATH OF MARINA ABRAMOVIC” segue l’incontro del regista Robert Wilson, della performance artist Marina Abramovic, del cantante e compositore Antony Hegarty e dell’attore Willem Dafoe, da cui nasce l’opera teatrale sulla biografia di Marina Abramovic.

Attraverso riprese delle prove e interviste degli artisti al lavoro, esploriamo dall’interno questa collaborazione unica, tracciando un intimo ritratto che rivela dinamiche, entusiasmi e paure di ognuno di loro durante la messa in scena di questo spettacolo così poetico e visivamente straordinario.

NOTE DI REGIA

Quando ho saputo che Robert Wilson avrebbe diretto un’opera sulla biografia di Marina Abramovic, mi sono chiesta “dove s’incontreranno il maestro dell’*artificio* e la madrina del *reale*? Sposeranno il teatro con la performance art o sarà una lotta tra titani?”.

Due anni dopo, mi rendo conto che ciò che è avvenuto è molto più misterioso e magico di qualsiasi risposta alle mie domande.

Il terreno su cui si sono incontrati Bob Wilson, Marina Abramovic, Antony Hegarty e Willem Dafoe, è un palcoscenico popolato dalla vita della Abramovic, dai suoi personaggi e dai suoi fantasmi, ma anche dalle vite, personaggi e fantasmi di tutti coloro che vi hanno lavorato.

Un coro di artisti e musicisti straordinari ha contribuito nei modi più diversi, dal canto epico balcano alla musica elettronica, dalla danza al vaudeville, alla durational performance.

Il risultato è talmente sublime che ogni volta che “*The Life and Death of Marina Abramovic*” va in scena, anche il pubblico vede su quel palcoscenico la propria vita e morte: Marina ne è il paesaggio, Bob Wilson la mente, Antony il cuore e Willem il corpo.

Ho avuto la grande fortuna di osservare da vicino e filmare questa intensissima collaborazione artistica, dalla quale credo che tutti i partecipanti siano stati intimamente trasformati.

SYNOPSIS

“BOB WILSON’S LIFE & DEATH OF MARINA ABRAMOVIC” follows the coming together of director Robert Wilson, performance artist Marina Abramovic, singer and composer Antony Hegarty and performer Willem Dafoe, to create the experimental opera based on Marina Abramovic’s biography.

Through rehearsal footage and interviews with the artists as they are making the piece, we get an insight into this unique collaboration: an intimate portrait that reveals the dynamics, excitement and insecurities of making such a poetic and visually stunning theatre work.

DIRECTOR'S STATEMENT

When I heard that Robert Wilson was going to make an opera on Marina Abramovic’s biography, I wondered “where will the master of *artifice* meet the mother of *reality*? Will they marry theatre with performance art or will it be a fight between titans?”.

Two years later, I realize that what happened is much more mysterious and magic than any answer to my questions.

The terrain where Bob Wilson, Marina Abramovic, Antony Hegarty and Willem Dafoe met is a proscenium populated with Abramovic’s life, its characters and ghosts, but also with the lives, characters and ghosts of all the people who worked on it.

A chorus of extraordinary artists and musicians contributed in a variety of ways, from epic Balkan chants to electronic music, from dance to vaudeville, to durational performance.

The result is so sublime that every time that “*The Life and Death of Marina Abramovic*” plays somewhere, even the public sees their life and death on the stage: Marina is the landscape, Bob the mind, Antony the heart, Willem the body.

I had the great fortune to closely observe and film this extremely intense artistic collaboration, in which I think all the participants were intimately transformed.

GIADA COLAGRANDE

Giada Colagrande nasce a Pescara il 16 ottobre 1975. Compie gli studi superiori tra Svizzera, Italia e Australia, e nel 1995 si trasferisce a Roma, dove comincia a fare videoarte e documentari sull'arte contemporanea.

Dal 1997 al 2000 partecipa al progetto d'arte contemporanea VOLUME, per cui realizza una serie di ritratti di 7 artisti contemporanei: Jannis Kounellis, Alfredo Pirri, Bernhard Rüdiger, Nunzio, Raimund Kummer, Gianni Dessì, Maurizio Savini e Sol Lewitt.

Gira tre cortometraggi: *"Carnaval"* (1997), *"Fetus - Quattro porta morto"* (1999), e *"n.3"* (2000).

Nel 2001 scrive, dirige e interpreta il suo primo lungometraggio, *"Aprimi il Cuore"*. Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2002 e al Tribeca Film Festival 2003, partecipa successivamente ad altri numerosi festival internazionali del cinema.

Del 2005 è il secondo lungometraggio *"Before it had a name"*, scritto e interpretato insieme a Willem Dafoe, invitato alla Mostra del Cinema di Venezia 2005, al festival di San Sebastián e ad altri festival internazionali.

Nel 2010 scrive e dirige il suo terzo film *"A Woman"*, con Willem Dafoe, Jess Weixler e Stefania Rocca. Anch'esso viene presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2010 e a tanti altri festival internazionali del cinema.

Nel 2012 realizza *"The Woman Dress"*, terzo cortometraggio della serie *"The Miu Miu Women's Tales"*, un progetto PRADA, e completa il film *"Bob Wilson's Life & Death of Marina Abramovic"*, un documentario sull'opera diretta da Robert Wilson, tratta dalla biografia di Marina Abramovic, con Willem Dafoe e Antony Hegarty.

Attualmente sta lavorando al film *"The Abramovic Method"*, che continua la sua collaborazione con l'artista Marina Abramovic.

GIADA COLAGRANDE

Giada Colagrande was born in Pescara, Italy, on October 16, 1975. She studied in Italy, Switzerland and Australia.

In 1995 she moved to Rome where she began making videoart and documentaries on contemporary art.

From 1997 to 2000 she joined the art project VOLUME, making a series of video portraits of 7 contemporary artists: Jannis Kounellis, Alfredo Pirri, Bernhard Rüdiger, Nunzio, Raimund Kummer, Gianni Dessì, Maurizio Savini and Sol Lewitt.

She made three short films: *"Carnaval"* (1997), *"Fetus - 4 Brings Death"* (1999), and *"n.3"* (2000).

In 2001 she wrote, directed and starred in her first feature film *"Aprimi il Cuore"* (Open my Heart), which premiered at the Venice Film Festival 2002, was in competition at the Tribeca Film Festival 2003, and then was selected by many other international film festivals.

In 2005 she directed her second feature *"Before it had a name"*, which she co-wrote and co-starred in with Willem Dafoe. The film opened at the Venice Film Festival 2005, was then showed in San Sebastian Film Festival and various other international festivals.

In 2010 she wrote and directed her third feature *"A Woman"*, starring Willem Dafoe, Jess Weixler and Stefania Rocca. It also premiered at the Venice Film Festival 2010 and was then screened at many other international film festivals.

In 2012 she made *"The Woman Dress"*, the third short film of the PRADA series *"The Miu Miu Women's Tales"*, and completed the feature length film *"Bob Wilson's Life & Death of Marina Abramovic"*, a documentary on the opera directed by Robert Wilson, based on Marina Abramovic's biography, starring Willem Dafoe, Antony Hegarty and Abramovic herself.

She is currently working on the film *"The Abramovic Method"*, which continues her collaboration with performance artist Marina Abramovic.

ROBERT WILSON

Robert Wilson (1941, Waco, Texas) è tra i più importanti e influenti registi teatrali della sua generazione.

Oltre che nel teatro lavora, anche nelle arti visive e con il video.

Trasferitosi a New York nel 1963 per studiare architettura e pittura, nel 1968 fonda la sua prima compagnia di teatro sperimentale, la Byrd Hoffman School of Byrds. Dai primi anni '70 si dedica anche all'opera.

Nel 1975 crea insieme al compositore Philip Glass *Einstein on the Beach*, con un approccio radicalmente nuovo all'opera, che porta entrambi alla fama immediata di grandi artisti.

Nel suo lavoro teatrale Wilson ha sempre cercato di superare i limiti del mezzo, sperimentando con il linguaggio e con il movimento. Per Wilson, il movimento non illustra il linguaggio, come da tradizione, ma è autonomo ed ha un suo ritmo. Quando si mischiano i due piani del linguaggio e del movimento in uno stadio avanzato di prove, nasce una nuova forma.

I suoi spettacoli sono noti per lo stile austero, l'illuminazione sublime, le scene lente e le spesso estreme proporzioni di spazio e tempo.

The Life and Times of Joseph Stalin (1973) durò 12 ore e *KA MOUNTain and GUARDenia Terrace* (1972), messo in scena in cima a una montagna in Iran, durò sette giorni.

L'artista surrealista Louis Aragon ha elogiato il lavoro di Wilson definendolo "ciò che noi, fondatori del Surrealismo, sognavamo venisse dopo di noi e ci superasse".

Altri importanti lavori di Wilson sono *Death, Destruction & Detroit* (1979); il musical rivoluzionario *The Black Rider* (1991); *Alice* (1992); e le opere *Einstein on the Beach*, *Parsifal*, *The Magic Flute* e *Lohengrin*.

Dal 2004 Wilson lavora anche con il video. Per il canale di videoarte americano LAB HD ha realizzato una serie di video ritratti, dagli attori Hollywoodiani ai senza tetto, dal nome *VOOM portraits*.

Wilson ha vinto molti premi. Per il suo teatro ha vinto l'Obie, il Premio Europa e il terzo Dorothy and Lillian Gish Prize alla carriera.

Come scultore ha vinto il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 1993.

E' Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere di Francia.

Robert Wilson è inoltre il fondatore del Watermill Center, un laboratorio interdisciplinare per le arti, aperto nel 2006 a Long Island, New York.

Il centro offre agli artisti emergenti un ambiente e le risorse per sviluppare nuove idee nel campo delle arti performative.

ROBERT WILSON

Robert Wilson (1941, Waco, Texas) is one of the greatest and most important avant-garde stage directors of his generation. As well as directing he also works in the visual arts and in video.

Wilson moved to New York in 1963 to study architecture and painting.

In 1968 he founded his first experimental theatre company, the Byrd Hoffman School of Byrds. In the early 1970's he stretched out into opera.

In 1975 he and composer Philip Glass created *Einstein on the Beach*, a radically new approach to opera, bringing both men instant fame as serious artists.

In his theatrical work Wilson has always tried to move the boundaries of the medium, experimenting with the use of language and movement. For Wilson, movement does not illustrate language, as it traditionally does, but is autonomous and has its own rhythm. When the two layers of language and movement are combined at a later stage in the rehearsal process, a new form evolves.

His theatrical works are noted for their austere style, sublime lighting, slow moving scenes and often extreme scale in space and time. *The Life and Times of Joseph Stalin* (1973) was a 12-hour performance; *KA MOUNTain and GUARDenia Terrace* (1972) was staged on a mountaintop in Iran and lasted seven days. The surrealist artist Louis Aragon praised Wilson's work as: "What we, from whom Surrealism was born, dreamed would come after us and go beyond us". Other influential works by Wilson are *Death, Destruction & Detroit* (1979); the groundbreaking musical *The Black Rider* (1991); *Alice* (1992); and the operas *Einstein on the Beach*, *Parsifal*, *The Magic Flute* and *Lohengrin*.

From 2004 Wilson has also been working with video. For the American video art channel LAB HD he made a series of video portraits, ranging from Hollywood actors to homeless people, called *VOOM portraits*.

Wilson is a recipient of many awards. For his work as a stage director he has won an Obie, the Premio Europa and the third Dorothy and Lillian Gish Prize for Lifetime Achievement. For his sculptures he received the Golden Lion at the Venice Biennale. Wilson has been knighted in the French order of 'Commandeur des arts et lettres'.

Robert Wilson is the founder of The Watermill Center, an interdisciplinary laboratory for the arts and humanities which opened its doors in 2006 on Long Island, New York. The centre provides up-and-coming artists with an environment and the resources to develop new ideas in the field of experimental performing arts.

MARINA ABRAMOVIĆ

Marina Abramović (1946, Belgrado) è una performance artist attiva dagli anni '70. Nel suo lavoro esplora la relazione tra performer e pubblico, i limiti del corpo e le possibilità mentali nelle performances rituali centrate su autolesionismo fisico, lunga durata e trasformazione emotiva e spirituale.

Abramović è figlia di ex partigiani della Seconda Guerra Mondiale. Entrambi i genitori erano membri del Partito Comunista di Tito. La dura educazione di stampo militare ricevuta dalla madre è stata oggetto di numerose discussioni riguardo alle sue performances. Dopo gli studi all'accademia d'arte di Belgrado e Zagabria, Abramović si è interessata sempre più alla performance come forma d'arte viva. A Belgrado ha realizzato diverse performances centrate su riti e dolore fisico. Durante una di queste, *Rhythm5*, ha perso coscienza mentre era in piedi al centro di una stella comunista in fiamme, ed è stata salvata da un membro del pubblico.

Nel 1976, Abramović ha lasciato Belgrado per trasferirsi ad Amsterdam, dove ha iniziato un'intensa relazione personale e professionale con l'artista tedesco Uwe Laysliepen alias Ulay. La coppia si è proposta come un 'corpo a due teste', esplorando temi come l'alter ego, l'altro e l'identità artistica, i binomi opposti corpo e mente, natura e cultura, attivo e passivo.

Come nei suoi precedenti lavori, le performances con Ulay erano centrate sul dolore e lo sfinimento fisico ed emotivo.

La loro ultima performance, *Lovers* (1988), è stata un viaggio spirituale per terminare la loro relazione. I due hanno percorso tutta la Grande Muraglia Cinese, partendo dalle estremità opposte e incontrandosi al centro, percorrendo ciascuno una distanza di più di 1500 miglia.

Nel 1997 Abramović ha vinto il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia per *Balkan Baroque*, un lavoro in video e performance, nel quale lavava con una spazzola centinaia di ossa bovine.

Nel 2005, ha realizzato *Seven Easy Pieces* al Museo Guggenheim di New York, rimettendo in scena sette performances, di cui due erano sue e cinque di altri artisti. Ogni performance durava sette ore.

Nel 2010 il Museum of Modern Art di New York le ha dedicato un'imponente retrospettiva, la più grande mostra di performance art nella storia del MOMA. Durante la mostra, Abramovic ha realizzato la più lunga performance ad oggi, *The Artist is Present*, sedendo di fronte allo spettatore per 737 ore, immobile e in silenzio.

Nel 2007 Abramović ha aperto una fondazione per la preservazione della performance art, convinta che il commercio d'arte e le severe misure di sicurezza dei musei ne compromettano la forma.

MARINA ABRAMOVIĆ

Marina Abramović (1946, Belgrade) has been active as a performance artist since the 1970's. In her work she explores the relation between performer and audience, the limits of the body and the possibilities of the mind in ritualistic performances centering on physical self-harm, endurance and emotional and spiritual transformation.

Abramović was born the daughter of former partisans of the Second World War. Both her parents were prominent members of the Communist Party headed by Marshall Tito. The harsh, military style upbringing by her mother has been a much-discussed subject in relation to her performances.

After finishing her studies at the art academies of Belgrade and Zagreb, Abramović became increasingly more interested in performance as a visual art form. In Belgrade she staged a number of performances centred on rituals and physical pain. During one of the performances, *Rhythm5*, she lost consciousness standing in the middle of a burning communist star and had to be rescued by a member of the audience.

In 1976, Abramović moved from Belgrade to Amsterdam, where she started an intense personal and working relationship with German performance artist Uwe Laysliepen alias Ulay. They presented themselves as a 'two-headed body', exploring themes such as the ego, the other and artistic identity; and pairs of opposites such as body and mind, nature and culture, active and passive. Just as before, her performances with Ulay centred on physical and emotional pain and exhaustion. Their last performance, *Lovers* (1988), was a spiritual journey which would end their relationship. They walked the Great Wall of China, starting from opposite ends and meeting in the middle, each covering a distance of more than 1500 miles.

In 1997 Abramović was awarded the Golden Lion at the Venice Biennale for her combined video and performance work *Balkan Baroque*, in which she scrubbed clean hundreds of cow bones.

In 2005, she staged *Seven Easy Pieces* at the Guggenheim Museum in New York, performing seven performance pieces, five of other artists, one of her old pieces and one new piece. Each performance lasted seven hours.

In 2010 the Museum of Modern Art in New York held a major retrospective of Abramović's work, the biggest exhibition of performance art in MoMA's history. During the run of the exhibition, Abramovic performed *The Artist is Present*, the longest performance to date: a 737 hour static, silent piece, in which she sat immobile across from the spectator.

In 2007 Abramović set up a foundation for the preservation of performance art, believing the art trade and strict safety measures in museums (fire hazards etc.) are jeopardising the form.

WILLEM DAFÖE

Il suo primo ruolo cinematografico da protagonista è stato in *The Loveless* di Kathryn Bigelow (1980). Da allora, Willem Dafoe ha recitato in più di 80 film – a Hollywood (*Spiderman, Il Paziente Inglese, Inside Man, C'era una Volta in Messico, Daybreakers, Sotto il Segno del Pericolo, White Sands, Mississippi Burning, Strade di Fuoco*) e nel cinema indipendente (*Tom & Viv, Animal Factory, Boondock Saints, American Psycho, L'Affare Farewell, The Hunter*).

Ha scelto progetti per diversità di ruoli e opportunità di lavorare con grandi autori, quali: Julian Schnabel (*Miral, Basquiat*), Lars Von Trier (*Antichrist, Manderlay*), Martin Scorsese (*Aviator, L'Ultima Tentazione di Cristo*), Paul Schrader (*Auto Focus, Affliction, Lo Spacciatore, Adam Resurrected, The Walker*), David Cronenberg (*Existenz*), David Lynch (*Cuore Selvaggio*), William Friedkin (*Vivere e Morire a Los Angeles*), Oliver Stone (*Platoon, Nato il 4 Luglio*), Abel Ferrara (*New Rose Hotel, Go Go Tales, 4:44 Last Day On Earth*), Wim Wenders (*Così Lontano Così Vicino*), Werner Herzog (*My Son My Son*), Theo Angelopoulos (*La Polvere del Tempo*), Wes Anderson (*Fantastic Mr. Fox, Life Aquatic*), Andrew Stanton (*Alla Ricerca di Nemo e John Carter*).

Ha ricevuto due nominatons agli Oscar (per *Platoon* e per *L'ombra del Vampiro*) e una ai Golden Globe. Tra i numerosi premi, ha ricevuto un LA Film Critics Award e un Independent Spirit Award.

Prima di *Bob Wilson's Life & Death of Marina Abramovic*, ha già lavorato con Giada Colagrande in “*A Woman*” e “*Before it Had a Name*”, e con Bob Wilson nella serie di video ritratti VOOM.

Dafoe è uno dei membri fondatori del Wooster Group, compagnia teatrale newyorkese d'avanguardia tra le più influenti ed acclamate, di cui ha ideato e interpretato spettacoli dal 1977 al 2005, negli USA e nel resto del mondo. Ha anche lavorato con Richard Foreman in *Miss Universal Happiness* (1985) e *The Idiot Savant* (2009).

WILLEM DAFÖE

Dafoe's first leading feature role came in Kathryn Bigelow's *The Loveless* (1982). From there, he went on to perform in over 80 films - in Hollywood (*Spiderman, The English Patient, Inside Man, Once Upon a Time in Mexico, Daybreakers, Clear and Present Danger, White Sands, Mississippi Burning, Streets of Fire*) and in independent cinema (*Tom & Viv, Animal Factory, The Boondock Saints, American Psycho, My Son My Son, L'Affaire Farewell, The Hunter*).

He has chosen projects for diversity of roles and opportunity to work with strong directors, such as: Julian Schnabel (*Miral, Basquiat*), Lars Von Trier (*Antichrist, Manderlay*), Martin Scorsese (*The Aviator, The Last Temptation of Christ*), Paul Schrader (*Auto Focus, Affliction, Light Sleeper, Adam Resurrected, The Walker*), David Cronenberg (*Existenz*), David Lynch (*Wild at Heart*), William Friedkin (*To Live and Die in LA*), Oliver Stone (*Platoon, Born on the Fourth of July*), Abel Ferrara (*New Rose Hotel, Go Go Tales, 4:44 Last Day On Earth*), Wim Wenders (*Far Away So Close*), Werner Herzog (*My Son My Son*), Theo Angelopoulos (*The Dust of Time*), Wes Anderson (*Fantastic Mr. Fox, Life Aquatic*), Andrew Stanton (*Finding Nemo and John Carter*).

He was nominated twice for the Academy Award (*Platoon* and *Shadow of the Vampire*) and once for the Golden Globe. Among other nominations and awards, he received an LA Film Critics Award and an Independent Spirit Award.

Before *Bob Wilson's Life & Death of Marina Abramovic*, he worked with Giada Colagrande on “*A Woman*” and “*Before it Had a Name*”, and with Bob Wilson on his VOOM video portraits series.

Dafoe is one of the founding members of The Wooster Group, the New York based experimental theatre collective. He has created and performed in the group's work from 1977 thru 2005, both in the U.S. and internationally. He has also worked with Richard Foreman in *Miss Universal Happiness* (1985) and *The Idiot Savant* (2009).

ANTONY HEGARTY

Nato nel Sussex, in Inghilterra, Antony ha trascorso la sua infanzia ad Amsterdam e San Francisco Bay Area prima di trasferirsi a New York all'età di 19 anni.

Nel 1992, ha fondato la performance collettiva *Blacklips*, ed ha trascorso diversi anni sviluppando la sua voce e le sue idee su palcoscenici notturni nei dintorni di New York.

Antony è emerso con il suo ensemble musicale Antony and the Johnsons nel 1998.

Il gruppo ha realizzato quattro album (*Antony and the Johnsons*, *I am a bird now*, *The Crying Light*, *Swanlights*) ed ha collaborato con artisti fra i quali Lou Reed, Bjork, Boy George, Laurie Anderson, Yoko Ono, Cocorosie e Marc Almond. Antony and the Johnsons ha vinto l'inglese Mercury Prize nel 2005 e suonato con orchestre di tutto il mondo.

La loro rappresentazione di *The Crying Light* al Festival di Manchester 2009 è stato successivamente incluso nella presentazione delle 100 opere e performance più importanti del PS1.

Nel 2008 Antony ha iniziato ad esporre sue opere d'arte visiva al Palais de Beaux Arts in Belgio, alla Isis Gallery di Londra e all' Agnès B. Galerie Du Jour a Parigi.

Nel mese di ottobre del 2010, Antony ha realizzato *Swanlights*, un libro che contiene i suoi collages e disegni, pubblicato da Image Abrams.

ANTONY HEGARTY

Born in Sussex, England, Antony also spent his childhood in Amsterdam and the San Francisco Bay Area before moving to NYC at the age of 19.

In 1992, he founded the performance collective *Blacklips*, and spent the next several years developing his voice and ideas on late night stages around NYC.

Antony emerged with his musical ensemble Antony and the Johnsons in 1998.

The group have released four albums (*Antony and the Johnsons*, *I am a bird now*, *The Crying Light*, *Swanlights*) and have collaborated with artists including Lou Reed, Bjork, Boy George, Laurie Anderson, Yoko Ono, Cocorosie and Marc Almond. Antony and the Johnsons won the UK's Mercury Prize in 2005 and have performed with orchestras throughout the world.

Their representation of *The Crying Light* at the Manchester Festival 2009 was subsequently included in PS1's presentation of 100 important performance and pieces.

In 2008 Antony began to exhibit his visual artwork at Palais de Beaux Arts in Belgium, Isis Gallery in London and Agnès B. Galerie Du Jour in Paris.

In October of 2010, Antony released *Swanlights*, a book of his collages and drawings, published by Abrams Image.



collateral | zmlit

TR
TEATRO REAL
MADRID

**M
IF**
MANCHESTER
INTERNATIONAL
FESTIVAL



Italian and International Press:
claudiatomassini & associates
International Film Publicity
Claudia Tomassini
Cell in Venice: +39 334 3075056
Email: claudia@claudiatomassini.com
www.claudiatomassini.com